

VALLI

Esine

**«Primario e maestro»:
l'ospedale ricorda
Luciano Lonati
e gli dedica una stanza**

A lui si deve la creazione del reparto di Ortopedia nell'allora ospedale di Darfo. Il dottor Luciano Lonati, ex primario di Ortopedia, il primo in Valcamonica, ha operato per lungo tempo negli ospedali camuni. E da qualche giorno una stanza del nosocomio di Esine, la sala gessi, è dedicata alla sua memoria, per volere della direzione strategica dell'Asst di Valcamonica e del direttore dell'unità di Ortopedia e

Traumatologia Gianpaolo Chitoni, suo collaboratore all'inizio di carriera. La cerimonia si è svolta nei giorni scorsi in ospedale, alla presenza della figlia Francesca e della moglie, che ha scoperto la targa, sulla quale sta scritto «Sala gessi - Aula Luciano Lonati - Primario e maestro». A ricordarlo è stato proprio il dottor Chitoni, tracciandone le doti umane e professionali e, soprattutto, la capacità

di creare e far sviluppare il team. Il direttore generale dell'Asst Maurizio Galavotti gli ha tributato il merito di aver «posto le basi per continuare a operare sul territorio camuno». Contestualmente è stata presentata l'opera «Time out» dell'artista iseano Giovanni Cristini, che ha rappresentato l'Italia al recente Expo di Dubai. Il quadro è stato donato all'ospedale di Esine, dove l'artista è stato curato.



L'addio a Giovanni L'intero paese stretto attorno alla famiglia

**Il 19enne è morto sabato
notte a Salò nell'auto
ribaltata. Feriti gli amici
che viaggiavano con lui**



Tragedia. L'auto su cui viaggiava il 19enne che ha perso la vita

Gavardo

Ubaldo Vallini



La vittima. Giovanni Zilioli

■ Sulla dinamica dell'incidente che sabato sera è costata la vita a Giovanni Zilioli i commenti si sprecano, ma

solo i rilievi dei carabinieri sapranno dare risposte certe e definitive. La pericolosità di quella curva lungo la salodiana via Europa, è conosciuta: questa volta ha tradito la Terios guidata da un amico del 19enne gavarrese. Tra le tante domande però c'è una certezza: Giovanni non c'è più. Aveva da poco compiuto 19 anni, la maturità all'Alberghiero era alle spalle, gli studi di Economia in città appena avviati. Si era appena affacciato alla vita adulta, insomma, e in un istante ogni sogno è svanito, per lui e per la sua famiglia.

Il saluto. Saranno in tanti, oggi alle 16, a partecipare ai funerali nella parrocchiale che Gavardo dedica all'Assunta.

Incessante in queste ore il via-vai, nella Casa funeraria Domus Aurora di via Ugo Vaglia, di quanti si stringono attorno ai famigliari più stretti per portare loro il cordoglio di tutta la comunità. Vasto e variegato anche il dolore espresso sui social, per una disgrazia di quelle che non si vorrebbero mai dover affrontare. La famiglia Zilioli è molto conosciuta e ben voluta: mamma Sabina Codenotti lavora in ospedale ed è attivamente impegnata in molte iniziative civiche e della parrocchia, papà Giancarlo fa l'elettricista e poi ci sono i fratelli più grandi Giacomo e Simone. Giovanni viene descritto come un giovane senza troppi grilli per la testa, con poche e fidele compagnie, mai un eccesso, davvero un bravo ragazzo che ha fatto anche parte del movimento locale degli scout.

Sulla vettura che ha sbandato e si è ribaltata nell'affrontare una curva, insieme a tre dei suoi amici, Giovanni viaggiava sul sedile posteriore. Le sue condizioni sono apparse subito gravi e la corsa al Pronto soccorso del vicino ospedale di Gavardo non è servita a salvargli la vita. Un tragico destino quello che ha deciso che fosse proprio lui ad avere la peggio: gli altri sono tutti ricoverati negli ospedali della zona, anche il conducente dell'auto che è stata coinvolta nella carambola. Nessuno di loro, per fortuna, sarebbe in pericolo di vita. Solo per Giovanni non c'è stato nulla da fare. Tutto è successo in un attimo, in questo primo sabato d'autunno. //

IL CONVEGNO

Più realtà si sono confrontate sulla situazione del ghiacciaio LA MONTAGNA S'ALLEA PER IL PRESENA

Ruggero Bontempi

A fronte dell'urgenza di dare risposta alle numerose implicazioni che le variazioni climatiche stanno evidenziando sul pianeta, il polo Unimont di Edolo dell'Università degli Studi di Milano ha organizzato un evento di valore scientifico e divulgativo che ha avuto per teatro il rifugio Passo Paradiso e il ghiacciaio del Presena. «Parliamo di cambiamento climatico... sì, ma in vetta», è il titolo evocativo assegnato alla mattinata di lavori che si è svolta nell'alta Valle Camonica, nel corso della quale si sono messi in relazione autorevoli portatori d'interesse nel contesto delle aree alpine e del turismo, tra i quali esperti di montagna, di discipline ambientali e docenti universitari, operatori turistici e atleti di sport alpini.

Il confronto in quota promosso dall'Università della Montagna è stato realizzato in collaborazione con il Politecnico di Milano, e inserito nell'ambito dell'iniziativa «Climbing for Climate 2022», che vede impegnati anche la rete delle Università per lo sviluppo sostenibile e il Cai, per il quale è intervenuto Valerio Mondini, presidente della sezione Pezzo e Ponte di legno.

A coordinare i lavori Anna Giorgi, responsabile di Unimont, che ha sottolineato il valore dell'interazione con il territorio per affrontare con efficacia i

cambiamenti in corso, verso i quali il presidente del Consorzio Ponte di Legno Tonale, ha evidenziato la necessità di trovare nuovi modelli di business aziendali, in grado di coniugare le esigenze della conservazione dell'ambiente a quelle del lavoro e dell'economia. In tale contesto il ghiacciaio del Presena è un luogo simbolico, una «vetta» del divertimento grazie alla presenza delle piste da sci e dei sentieri, ma anche un ambiente in quota sempre più minacciato dal riscaldamento globale, con implicazioni che riguardano la sopravvivenza del ghiacciaio. Lo ha mostrato mediante diversi scenari ipotizzati il glaciologo Christian Casarotto, supportato da Claudio Smiraglia, già presidente del Comitato glaciologico italiano. Sono intervenuti docenti e dottorandi dell'Università degli Studi e del Politecnico di Milano. Un passo verso una maggiore consapevolezza della drammaticità della situazione attuale è stato offerto dalle testimonianze, talvolta sofferte, del conduttore tivù Lino Zani, di Walter Belotti del Museo della Guerra Bianca di Temù e di Davide Magnini, punta di diamante della nazionale italiana di scialpinismo e di corsa in montagna. Mentre si svolgevano i lavori la Cima Presena e il Corno di Lagoscuro venivano coperti da una leggera nevicata. Piace interpretarla come un segno di speranza.

Cai: le foto di Sandrini raccontano le cime

Lumezzane

■ Fabio Sandrini, giovane alpinista della Valcamonica, interviene giovedì alle 20.45 nella sede del Cai di via Cavour a Lumezzane. Sandrini vive a Ponte di Legno. «È appassionato di fotografia paesaggistica - spiega Fabio Bonfanti, presidente del Cai di Lumezzane - e coltiva la passione per la montagna

365 giorni all'anno inseguendo sempre nuovi orizzonti. È un giovane sempre alla ricerca di nuove prospettive per ammirare panorami che ci vengono invidiati da molti».

La serata sarà quindi una grande occasione per vedere immagini spettacolari che «lasciano senza fiato» e ascoltare affascinati le emozioni di un alpinista che sa cogliere la ricchezza di un ambiente. Un altro appuntamento organizza-

to dalla sezione del Cai valgobino è l'open day per i giovanissimi teso a fare conoscere la nuova stagione della palestra indoor. L'appuntamento è per sabato 15 ottobre dalle 14 alle 19. «Dopo i difficili anni della pandemia - sottolinea Bonfanti - offriamo un pomeriggio di prova libera per tutti i giovanissimi fino ai 16 anni che vogliono cimentarsi con l'arrampicata. Chi vorrà potrà poi frequentare la palestra ogni mercoledì sera dalle 18,30 alle 21».

L'obiettivo è far conoscere ai giovanissimi un'attività che possa far crescere in loro la voglia di fare sport poi in ambiente naturale. // A.S.

Da «principe delle lampade» a giudice del talent

Sarezzo

**Cristian Raggi è stato
scelto nella giuria
della «Performer
Italian Cup»**

■ Imprenditore e ora anche giudice in tv: Cristian Raggi, titolare della Raggi Lampadari, è uno dei componenti della giuria tecnica del talent show «Performer Italian Cup».

Il 38enne sarezzino è apparso sabato pomeriggio su Rai 2 nel corso della finalissima, che ha

visto i migliori atleti e artisti vincitori del Campionato Italiano delle Arti Performative, sfidarsi in esibizioni di canto, danza, recitazione, arti circensi ed acrobatiche. Raggi è stato scelto per il ruolo di giudice sia in qualità di imprenditore attivo anche nel mondo dello spettacolo, sia come fondatore di «Piazza Lombardia», una realtà arrivata ad aggregare oltre 100 aziende che cooperano attivamente sul territorio lombardo.

Il triumplino si è trovato a confermare o a rimettere in discussione il voto della giuria d'onore, capitanata dal mae-



Con il maestro Vessicchio. L'imprenditore Cristian Raggi

stro Beppe Vessicchio, insieme a una commissione composta da direttori di teatro, registi e coreografi di fama internazionale.

«Entrare a far parte della grande famiglia della Rai è per me un grande onore - afferma Raggi - e, insieme, anche una grande responsabilità perché i performer che si sono contesi la vittoria nella finalissima di Performer Italian Cup sono stati selezionati tra ben 7.000 ragazzi e ragazze».

Lo show andato in onda ieri

è stata anche un'occasione per l'imprenditore valtriumplino di mettere in mostra sul piccolo schermo sia le lampade dei suoi showroom di Sarezzo, Monticelli e Passirano, che sono state protagoniste di buona parte della puntata, sia del progetto «Piazza Lombardia».

Quest'ultima equivale a una piazza virtuale, che richiama la tipica piazza italiana, all'interno della quale è possibile rintracciare le tipicità della produzione lombarda.

«L'obiettivo è quello di promuovere il made in Italy e le eccellenze del territorio» spiega Raggi. //

BARBARA FENOTTI